



**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN
LAW AND SUSTAINABLE DEVELOPMENT**

Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione e il funzionamento del corso di laurea magistrale in *Law and Sustainable Development*, appartenente alla classe delle lauree LM-SC/GIUR - Scienze giuridiche, attivato presso l'Università degli Studi di Milano.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 11, comma 2, della legge 19 novembre 1990, n. 341, dall'art. 12 del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 e dal Regolamento didattico d'Ateneo, il presente Regolamento specifica, nel rispetto della libertà di insegnamento e dei diritti doveri dei docenti e degli studenti, gli aspetti organizzativi e funzionali del corso di laurea, in analogia con il relativo Ordinamento didattico, quale definito nel Regolamento didattico d'Ateneo, nel rispetto della predetta classe di cui al D.M. 31 gennaio 2018, alla quale il corso afferisce.

Art. 1 - Obiettivi formativi specifici e profili professionali di riferimento

Il corso di laurea magistrale in Law and Sustainable Development, interamente in lingua inglese, forma una nuova figura di giurista di vocazione internazionale in grado di contribuire, nelle attività delle pubbliche amministrazioni, delle istituzioni sovranazionali e internazionali, delle imprese, degli studi professionali, delle organizzazioni del terzo settore e della ricerca avanzata, alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs) approvati dalle Nazioni Unite con l'Agenda 2030 "Transforming Our World". Come costantemente sottolineato dalla Comunità internazionale, il diritto svolge una funzione essenziale nell'assicurare la sostenibilità dello sviluppo e il "rule of law" costituisce la precondizione di uno sviluppo che integri obiettivi di crescita economica, di tutela sociale e di protezione dell'ambiente.

L'attività del giurista che opera in questo ambito, a differenza di quella del giurista impegnato nelle tradizionali professioni forensi, non può limitarsi alla conoscenza delle regole e alla capacità di interpretarle ed applicarle, secondo un approccio che isola i vari problemi, trattandoli separatamente per ambiti settoriali. Chiamato a contribuire fattivamente ai processi di sostenibilità e al raggiungimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile, egli deve essere in grado non solo di valutare l'impatto delle singole regole applicabili e (nei limiti del possibile) di migliorarle, ma anche di adottare un approccio olistico che costituisce il cuore della nozione integrata di sviluppo sostenibile. In ultima analisi, si tratta di formare un giurista capace con le sue specifiche competenze di creare le condizioni favorevoli per realizzare la competitività a lungo termine, la coesione sociale e una migliore protezione dell'ambiente, innovando il panorama giuridico esistente e rafforzando i mezzi giuridici di promozione e attuazione delle misure di sviluppo sostenibile.

Il corso fornisce quindi conoscenze avanzate nell'area giuridica, in una prospettiva internazionale e multidisciplinare che le integra con quelle in ambito economico, sociologico, storico-economico e geografico-economico. Inoltre, fornisce le competenze per comprendere i fenomeni giuridici e socio-economici contemporanei, caratterizzati dal pluralismo degli ordinamenti, dall'integrazione tra aree disciplinari e da una continua evoluzione.

In particolare, i laureati acquisiranno conoscenze approfondite del quadro normativo internazionale ed europeo entro il quale si attuano le politiche di sostenibilità delle amministrazioni nazionali, delle istituzioni sovranazionali e internazionali, delle imprese (sia nella dimensione locale, sia in quella dell'internazionalizzazione), dei fondamenti teorici e scientifici delle stesse e delle implicazioni etiche ed economiche delle scelte operate dai regolatori, dalle aziende e dalle organizzazioni del terzo settore.

Al primo anno, il corso prevede insegnamenti obbligatori nei settori giuridico, economico, sociologico geografico-economico e storico-economico, incentrati sulla nozione di sviluppo sostenibile, finalizzati ad assicurare che gli studenti acquisiscano conoscenze avanzate comuni nei diversi ambiti e acquisiscano una metodologia improntata alla multidisciplinarietà.

Pur in un'ottica che privilegia l'integrazione delle conoscenze, e ferma restando la possibilità per lo studente di ritagliarsi un percorso personalizzato, il corso prevede, al secondo anno, percorsi curriculari specifici, con corsi in materie giuridiche, in particolare di taglio internazionalistico e comparatistico, ed economiche aventi ad oggetto aspetti particolari della sostenibilità.

Al fine di rafforzare le capacità applicative, gli studenti oltre a svolgere il tirocinio curriculare, devono redigere e discutere una tesi finale a carattere progettuale o di ricerca.

L'organizzazione della didattica e i metodi di insegnamento valorizzano il rapporto organico fra aspetti teorici e pratici, favorendo la partecipazione attiva degli studenti attraverso, seminari e simulazioni a scopo di esercitazione (moot court e mock trials), nonché promuovendo la progettualità e la dinamica di lavoro in gruppo.

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati nel corso di laurea magistrale in Law and Sustainable Development possiedono:

- conoscenze e le capacità di comprensione delle problematiche legate allo sviluppo sostenibile che estendano e rafforzino quelle associate al primo ciclo di studi nelle aree giuridiche, economiche e politologiche, al fine di sviluppare una spiccata capacità critica, maggiore consapevolezza ed attitudine individuale ad esplorare nuove visioni e concetti e/o nuovi metodi e strumenti per perseguire il buon governo (governance), rafforzare lo Stato di diritto (rule of law) e favorire processi decisionali consapevoli che mirino alla promozione dello sviluppo sostenibile;

- approfondite conoscenze nelle discipline giuridiche, integrate a competenze avanzate nelle discipline economiche, storico-economiche e geografico-economiche, che consentano di comprendere le interrelazioni tra i livelli di regolamentazione globale, internazionale, sovranazionale e transnazionale e le nuove forme di regolamentazione e autoregolamentazione delle attività delle istituzioni pubbliche e delle imprese nel perseguimento di un modello di sviluppo sostenibile;

- conoscenze giuridiche altamente specializzate, integrate a conoscenze di carattere storico e teorico, e capacità analitiche e critiche che consentano un solido dominio delle fondamentali categorie giuridiche pubblicistiche e privatistiche - del diritto nazionale (anche in prospettiva comparatistica), europeo e internazionale - necessarie a comprendere e promuovere l'integrazione tra obiettivi di crescita economica, di tutela dell'ambiente e del patrimonio storico-culturale, nonché di promozione e protezione dei diritti umani che contraddistinguono lo sviluppo sostenibile, nell'azione di organizzazioni internazionali, amministrazioni pubbliche nazionali e locali, imprese, studi legali e professionali e soggetti del terzo settore;

- abilità metodologiche multidisciplinari avanzate, in particolare di carattere giuridico ed economico, idonee a consentire loro di affrontare situazioni complesse ed elaborare strategie e soluzioni innovative e lungimiranti nelle organizzazioni pubbliche e private per la promozione e l'attuazione della sostenibilità ambientale, della responsabilità sociale delle imprese, dell'economia verde, dei diritti umani e dell'eguaglianza sostanziale, della giustizia distributiva e della democrazia partecipativa, con spiccata attenzione alla dimensione globale e inter-generazionale dello sviluppo sostenibile e alla promozione della giustizia sociale e della giustizia ambientale globale.

I risultati di apprendimento attesi sono conseguiti attraverso una pluralità di strumenti didattici, quali lezioni frontali, esercitazioni, seminari, e lavori di gruppo, nonché attraverso la redazione e la discussione della prova finale (tesi progettuale o di ricerca).

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati nel corso di laurea magistrale in Law and Sustainable Development acquisiscono la capacità di:

- utilizzare competenze giuridiche avanzate, specialmente a carattere comparato, sovranazionale e internazionale, in materia di promozione della sostenibilità e della

responsabilità ambientale e sociale nel contesto dell'attività delle pubbliche amministrazioni, delle istituzioni sovranazionali e internazionali, delle imprese pubbliche e private specialmente a carattere transnazionale, degli studi legali e professionali, degli enti profit e non profit operanti in ambito sociale e ambientale e degli enti di ricerca pubblici e privati;

- trasformare le conoscenze scientifiche acquisite in concrete strategie di supporto degli Obiettivi di sviluppo sostenibile, cogliendo le necessarie relazioni tra concetti teorici e relative implicazioni operative riguardo alle diverse dimensioni dello sviluppo sostenibile;

- progettare, monitorare e valutare (project coordination and management) interventi volti a favorire lo sviluppo sostenibile;

- adottare metodologie, tecniche, strumenti e processi comunicativi idonei a risolvere problemi nuovi, in contesti territoriali e culturali diversi, anche multiculturali;

- utilizzare fluentemente e con proprietà di linguaggio tecnico-giuridico la lingua inglese, in forma scritta e orale, in un contesto di lavoro internazionale e multiculturale, nonché la lingua italiana almeno a un livello sufficiente per la comunicazione di base in un ambiente di lavoro.

I risultati di apprendimento attesi vengono conseguiti attraverso una pluralità di strumenti didattici, quali esercitazioni, seminari, e lavori di gruppo, case-studies, simulazioni di processi e attività di clinica giuridica, nonché attraverso la previsione di un tirocinio obbligatorio.

Le modalità di verifica tengono conto della dimensione applicativa delle conoscenze e delle competenze conseguite.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati nel corso di laurea magistrale in Law and Sustainable Development possiedono la capacità di:

- gestire la complessità delle questioni relative allo sviluppo sostenibile e di formulare giudizi autonomi anche sulla base di informazioni limitate o incomplete, in materia di strategie istituzionali e aziendali per la sostenibilità, promuovendo approcci normativi e gestionali basati sulle tre dimensioni (economica, sociale ed ambientale) dello sviluppo sostenibile, nel rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo;

- integrare la dimensione etica e della responsabilità sociale, anche nei confronti delle generazioni future, nei processi decisionali e nell'applicazione delle loro conoscenze e competenze.

Queste abilità vengono sviluppate attraverso la redazione di documenti scritti e la loro discussione in aula con i docenti e gli altri studenti, le attività svolte nel corso del tirocinio formativo obbligatorio e la redazione e discussione della tesi di laurea magistrale.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati nel corso di laurea magistrale in Law and Sustainable Development sono in grado di:

- comunicare in lingua inglese fluente, con un linguaggio tecnico-giuridico adeguato, in un contesto di lavoro internazionale e multiculturale;

- comunicare in lingua inglese a interlocutori specialisti e non specialisti in modo chiaro e privo di ambiguità le proprie conoscenze, i risultati delle proprie ricerche, nonché le conoscenze e la ratio ad essi sottesi e le metodologie applicate;

- redigere correttamente (sul piano formale e sostanziale) testi giuridici, rapporti e progetti, in lingua inglese, con rigore di metodo e contenuti;

- comunicare in lingua italiana di base scritta e orale a un livello sufficiente per soddisfare le esigenze minime di lavoro in un contesto in cui tale lingua sia utilizzata per le questioni di natura organizzativa.

Queste abilità vengono sviluppate attraverso la redazione di documenti scritti e la loro discussione in aula con i docenti e gli altri studenti, le attività svolte nel corso del tirocinio formativo obbligatorio e la redazione e discussione della tesi di laurea magistrale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati nel corso di laurea magistrale in Law and Sustainable Development possiedono:

- la capacità di elaborare criticamente le nozioni e le metodologie apprese;

- un autonomo metodo di studio, apprendimento e di riflessione individuale che consenta loro di mantenere aggiornate, sviluppare ed approfondire le competenze acquisite.

Queste capacità vengono acquisite attraverso attività formative volte, in particolare, a sviluppare un metodo di studio e di ricerca autonomo nei singoli ambiti scientifico disciplinari, in particolare attraverso la richiesta di preparare e discutere tesine o ricerche valutate da parte dei docenti e attività di approfondimento e discussione in aula dei temi trattati nei singoli insegnamenti. La capacità di apprendimento viene inoltre acquisita e valutata attraverso la redazione della tesi di laurea magistrale.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Giurista ed esperto di sviluppo sostenibile nella Pubblica Amministrazione e nelle istituzioni sovranazionali ed internazionali

Giurista ed esperto di sviluppo sostenibile nel settore d'impresa

Giurista ed esperto di sviluppo sostenibile nel settore delle professioni e della consulenza

Giurista ed esperto di sviluppo sostenibile nel terzo settore e negli enti di ricerca

Concorrono al funzionamento del corso di laurea magistrale il Dipartimento di Diritto pubblico, italiano e sovranazionale (referente principale/responsabile) e i Dipartimenti di Diritto privato e storia del diritto e di Scienze giuridiche "Cesare Beccaria" (associati).

Art. 2 - Accesso

1. Il corso è ad accesso non programmato, con valutazione dell'adeguatezza della preparazione personale.

1- Per accedere al corso di laurea magistrale in Law and Sustainable Development si richiede il possesso di una laurea o diploma universitario di durata triennale, ovvero altro titolo di studio equipollente conseguito all'estero (minimo 180 ECTS) e riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente, conseguito nelle seguenti classi di laurea, ovvero in ambito giuridico, economico o politologico se conseguito all'estero:

L-14 (scienze dei servizi giuridici),

L-16 (scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione),

L-18 (scienze dell'economia e della gestione aziendale),

L-33 (scienze economiche),

L-36 (scienze politiche e delle relazioni internazionali),

L-37 (scienze sociali per la cooperazione lo sviluppo e la pace).

Possono presentare domanda i laureati triennali in una diversa classe, purché il candidato abbia acquisito almeno 18 CFU nei settori scientifico-disciplinari dell'area 12 (Scienze giuridiche) e 12 CFU nei settori scientifico-disciplinari dell'area 13 (Scienze economiche e statistiche), limitatamente a quelli di seguito indicati:

- area 12 (Scienze giuridiche):

IUS/01 diritto privato

IUS/02 diritto privato comparato

IUS/04 diritto commerciale

IUS/05 diritto dell'economia

IUS/07 diritto del lavoro

IUS/08 diritto costituzionale

IUS/09 istituzioni di diritto pubblico

IUS/10 diritto amministrativo

IUS/10 diritto tributario

IUS/13 diritto internazionale

IUS/14 diritto dell'unione europea

IUS/17 diritto penale

IUS/20 filosofia del diritto

IUS/21 diritto pubblico comparato

- area 13 (Scienze economiche e statistiche):

SECS-P/01 economia politica

SECS-P/02 politica economica
SECS-P/03 scienza delle finanze
SECS-P/04 storia del pensiero economico
SECS-P/07 economia aziendale
SECS-P/08 economia e gestione delle imprese
SECS-P/10 organizzazione aziendale
SECS-P/12 storia economica
SECS-S/04 demografia.

È richiesta una buona conoscenza della lingua inglese scritta e orale (livello C1), **secondo la classificazione del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue.**

È inoltre richiesto il superamento di una verifica dell'adeguatezza della personale preparazione.

2- La conoscenza della lingua inglese dovrà essere attestata mediante una certificazione riconosciuta, a scelta tra le seguenti:

- *International English Language Testing System (IELTS)*, con punteggio generale equivalente o superiore a 6,5 e con punteggio minimo di 6.5 in ognuna delle quattro prove (lettura, scrittura, ascolto e colloquio);

- *Test of English as a Foreign Language (TOEFL)*, con punteggio totale equivalente o superiore a 94, con un punteggio minimo di 23 in ognuna delle quattro prove (lettura, scrittura, ascolto e colloquio).

Sono esonerati dall'attestazione i candidati di madrelingua o che abbiano conseguito una laurea o un diploma universitario a esito di un corso di studi interamente erogato in lingua inglese.

3- Le conoscenze e le competenze personali del candidato sono valutate dal Collegio didattico, tramite un'apposita commissione istituita ogni anno e composta da tre docenti componenti del Collegio, sulla base del percorso accademico e del *curriculum vitae et studiorum* del candidato.

A esito di tale valutazione, il Collegio didattico può ammettere un candidato a condizione che acquisisca le conoscenze necessarie per seguire con profitto il corso, mediante lo svolgimento di letture preliminari ed obbligatorie indicate dai docenti titolari dei corsi di base del primo anno e la frequenza di appositi corsi di preparazione (*crash courses*).

4- La domanda di ammissione dovrà essere formulata tramite la piattaforma telematica di Ateneo, secondo le tempistiche previste, e dovrà essere accompagnata dalla certificazione della carriera accademica (*transcript of records*), con indicazione delle valutazioni ottenute in ciascuna attività e al termine del percorso accademico, da un *curriculum vitae et studiorum* e da una lettera di motivazione in lingua inglese.

Art. 3 - Organizzazione del corso di laurea

1. La durata del corso è di due anni. Per il conseguimento del titolo, lo studente dovrà acquisire almeno 120 CFU, secondo le indicazioni contenute nella scheda delle attività formative e dei CFU relativi al curriculum del biennio compresa nel presente Regolamento. In ciascun anno lo studente dovrà acquisire 60 CFU, mediante il superamento degli esami o di altra forma di verifica del profitto in conformità con il presente Regolamento, in accordo con il Regolamento didattico di Ateneo. Il Collegio didattico valuta caso per caso la possibilità di ammettere studenti *part-time*, in linea con il regolamento d'Ateneo sul tempo parziale.

Il titolo finale deve essere conseguito entro un periodo di tempo al massimo pari al doppio della durata normale del corso. In caso di interruzione prolungata della carriera scolastica, questa potrà essere riattivata previa valutazione da parte del Collegio didattico del corso di laurea magistrale della non obsolescenza dei crediti formativi maturati prima dell'interruzione.

2. Le attività didattiche (lezioni ed esami) si tengono secondo la data di inizio ed il calendario stabilito annualmente, all'interno del periodo ordinario delle lezioni fissato dal Regolamento didattico di Ateneo. Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in insegnamenti, secondo un programma articolato in due periodi didattici (semestri).

La pubblicità degli orari delle lezioni e degli appelli per le prove d'esame viene assicurata nei modi e nei mezzi più ampi possibili. Lo stesso vale per ogni altra attività didattica, compresi gli

orari di disponibilità e ricevimento dei professori e dei ricercatori. Qualora, per un giustificato motivo, un appello di esame debba essere spostato o l'attività didattica prevista non possa essere svolta, il docente deve darne comunicazione tempestiva agli studenti.

3. Le attività didattiche che prevedono erogazione di didattica (insegnamenti) sono di norma di 6 o 9 CFU, ad eccezione delle attività libere (TAF D) e delle altre attività (TAF F) che possono prevedere moduli di 3 CFU. A ciascun CFU corrispondono 7 ore di lezione in presenza del docente, pari a circa il 35% dell'impegno richiesto allo studente. La frequenza dei corsi per le attività caratterizzanti e affini ed integrative è obbligatoria e richiede la presenza dello studente ad almeno il 70% delle ore di didattica in presenza erogata per ciascun insegnamento (ad eccezione dell'eventuale materia di tesi, d'accordo con il relatore).

Gli insegnamenti ufficiali del corso, definiti nell'ambito dei settori scientifico-disciplinari previsti dall'ordinamento didattico di riferimento e relativi ai percorsi di cui al successivo art. 5, sono elencati nell'art. 4 e possono essere attivati direttamente o mutuati dagli altri corsi di laurea o di laurea magistrale della Facoltà e, ove necessario, dell'Ateneo, nonché, sulla base di specifici accordi, di altri Atenei.

Gli insegnamenti del corso adottano diverse tipologie di forme didattiche: alle tradizionali lezioni frontali si aggiungono una pluralità di metodi di didattica esperienziale, quali: discussioni, indagini sociologiche e geografiche, esercitazioni scritte, studio di casi pratici, casi di studio *in loco*, progetti diretti dai destinatari, analisi di buone pratiche, esperienze sul posto di lavoro, partecipazione a competizioni internazionali nelle quali vengono simulate procedure giudiziarie, arbitrali o di risoluzione alternativa delle controversie (*moot competitions*). Gli insegnamenti del corso di laurea sono strutturati, in funzione del relativo obiettivo, in corsi sia monografici che modulari, o integrati da didattica assistita, diretta ad assicurare lo svolgimento di compiti sussidiari e complementari all'insegnamento ufficiale (*legal clinics*).

Per ciascun insegnamento è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Per insegnamenti articolati in moduli o integrati da didattica assistita, diretta ad assicurare lo svolgimento di compiti sussidiari e complementari all'insegnamento ufficiale (*legal clinics*), la valutazione finale del profitto è comunque unitaria e collegiale. Con il superamento dell'esame o della verifica lo studente consegue i CFU attribuiti all'attività formativa in oggetto.

Gli accertamenti finali possono consistere in: esame orale o compito scritto o relazione scritta o orale sull'attività svolta, oppure test con domande a risposta libera o a scelta multipla. Le modalità dell'accertamento finale, che possono comprendere anche più di una tra le forme sopra indicate, e la possibilità di effettuare accertamenti parziali *in itinere*, sono indicate prima dell'inizio di ogni anno accademico dal docente responsabile dell'attività formativa. Le modalità con cui si svolge l'accertamento sono le stesse per tutti gli studenti e rispettano quanto stabilito all'inizio dell'anno accademico.

Le commissioni esaminatrici per gli esami di profitto sono composte da almeno due membri e sono presiedute dal Docente titolare del corso o da un Docente da lui indicato. I membri diversi dal Docente ufficiale possono essere altri Professori del corso, Ricercatori, assegnisti di ricerca, dottorandi, cultori della materia. Il riconoscimento della qualifica di cultore della materia è deliberato dal Collegio didattico.

Lo studente ha diritto ad essere informato dell'esito della prova e della sua valutazione prima della proclamazione ufficiale del risultato; sino a tale proclamazione lo studente può ritirarsi dall'esame senza conseguenze per il suo curriculum personale valutabile al fine del conseguimento del titolo finale. La presentazione all'appello deve essere comunque registrata. Il voto d'esame è espresso in trentesimi e l'esame si considera superato se il punteggio è maggiore o uguale a 18. Può essere concessa la lode, qualora il voto finale sia 30.

Le prove sono pubbliche ed è pubblica la comunicazione del voto finale.

4. Gli studenti devono conseguire un'idoneità (3 CFU) mediante l'attestazione della frequenza di un'attività professionalizzante tra quelle previste dall'ordinamento, ovvero - per gli studenti non in possesso di un titolo di studio di scuola media superiore o di laurea rilasciato da un'istituzione scolastica o accademica italiana, a esito di un percorso di studio in lingua italiana - del

raggiungimento del livello A2, secondo il Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue, nella lingua italiana.

5. Gli studenti devono svolgere, quale parte integrante del percorso di studio, un tirocinio curriculare (*internship*) coerente con gli obiettivi didattici del corso. Il tirocinio, della durata di 150 ore, serve anche per mettere a punto, in stretto collegamento con gli enti di riferimento, progetti e studi di casi che possono costituire la base di partenza per l'elaborazione della Tesi di laurea. Gli studenti del corso di laurea magistrale possono ottenere il riconoscimento dei 6 CFU di volta in volta dal Collegio didattico del corso di laurea, per tirocini coerenti con gli obiettivi didattici del corso. Il corso di laurea magistrale offre inoltre, a seconda delle necessità, e se e quando ne riscontra la concreta praticabilità e l'opportunità formativa, percorsi di accesso preferenziale a posizioni di tirocinio presso istituzioni pubbliche e private italiane o straniere.

6. Nel quadro della crescente internazionalizzazione dell'Università degli Studi di Milano, e conseguente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere, è prevista la possibilità di sostituire attività formative svolte nel corso di laurea magistrale con altre discipline insegnate in Università italiane o straniere, sulla base di accordi e programmi internazionali, di convenzioni interateneo, o di specifiche convenzioni proposte dal corso di laurea magistrale, approvate dal Collegio didattico del corso di laurea e deliberate dai competenti organi accademici con altre istituzioni universitarie o di analoga rilevanza culturale, incluse convenzione che prevedano il rilascio di doppi titoli.

7. Lo studente che ha superato tutte le verifiche delle attività formative incluse nel piano di studio (ove previste) e ha acquisito i relativi crediti è ammesso a sostenere la prova finale.

La prova finale consiste nella presentazione di una tesi individuale di laurea magistrale, a carattere teorico o progettuale, redatta in lingua inglese e in modo autonomo dallo studente nel corso del biennio, anche durante un periodo di mobilità internazionale.

La tesi:

(a) presenta caratteri di originalità e un livello di approfondimento tali da rendere evidenti il raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati dal corso di laurea magistrale e di un'adeguata maturità scientifica da parte del candidato, e

(b) verte sull'approfondimento di una delle tematiche affrontate nel corso di studi ed è, di preferenza, sviluppata a partire dall'esperienza acquisita presso gli enti dove lo studente ha svolto il proprio tirocinio, coerentemente con i contenuti e gli obiettivi del percorso formativo.

Il titolo si consegue con discussione in lingua inglese dell'elaborato davanti ad una Commissione di esame appositamente nominata. La discussione è pubblica.

La valutazione conclusiva della carriera dello studente tiene conto delle valutazioni sulle attività formative precedenti e sulla prova finale. Alla prova finale sono assegnati 21 crediti CFU.

8. Al compimento degli studi viene conseguita la laurea magistrale in *Law and Sustainable Development*, nella classe dei corsi di laurea LM-SC/GIUR - Scienze giuridiche.

Art. 4 - Settori scientifico-disciplinari e relativi insegnamenti

Gli insegnamenti ufficiali del corso di laurea magistrale in *Law and Sustainable Development*, definiti in relazione ai suoi obiettivi formativi, nell'ambito dei settori scientifico-disciplinari di pertinenza, sono i seguenti:

TAF	1° ANNO	SSD	CFU
B	Public administration for sustainable development	IUS/10	9
B	International law and international law on sustainable development	IUS/13	9
B	Global constitutional law	IUS/21	9
B	Economics, economic policy, and social justice	SECS-P/02	9
B	Society, law, and development	SPS/12	9
C	Economic geography	M-GGR/02	6

C	World economic history from growth to sustainable development	SECS-P/12	6
TAF	2° ANNO	SSD	CFU
B	Comparative contract law	IUS/02	6
B	International climate change and energy law	IUS/02 - IUS/13	3, 3
B	International, European, and comparative environmental law	IUS/02 - IUS/13	3, 3
B	Antitrust law and sustainable development	IUS/04	6
B	Corporate governance and social responsibility	IUS/04	6
B	M&A: the contract	IUS/04	6
B	Trade liberalization and labour rights	IUS/07	6
B	Access to justice in a multilevel constitutional system	IUS/08	6
B	Gender justice	IUS/08	6
B	Women empowerment and sustainable development	IUS/08	6
B	Environmental sustainability	IUS/10	6
B	Public and private partnership for sustainable development	IUS/10	6
B	Theory and practice of international tax law	IUS/12	6
B	Agriculture and sustainable development	IUS/13	6
B	EU law on business and human rights	IUS/13	6
B	Extreme poverty and sustainable development	IUS/13	6
B	International financial law and sustainable development	IUS/13	6
B	International human rights law	IUS/13	6
B	International insolvency law and sustainable development	IUS/13	6
B	International investment law and sustainable development	IUS/13	6
B	International law and science	IUS/13	6
B	International organizations and sustainable development	IUS/13	6
B	International refugee protection and sustainable development	IUS/13	6
B	Public health and sustainable development	IUS/13	6
B	Sustainable development and international anti-corruption law	IUS/13	6
B	Sustainable development in global trade (WTO) law	IUS/13	6
B	Sustainable transport: legal issues	IUS/13	6
B	Current European Union policies on sustainable development	IUS/14	6
B	EU current policies on migration and development	IUS/14	6
B	International commercial and investment arbitration	IUS/15	6
B	Law and philosophy in a cross-cultural perspective	IUS/20	6
B	Law, culture and development in a global world	IUS/20	6
B	Negotiation, mediation and sustainable conflict resolution	IUS/20	6
B	Smart cities, artificial intelligence and digital transformation law	IUS/20	6
B	Sociology of human rights and the ombudsman	IUS/20	6
B	Comparative legal traditions	IUS/21	6
B	Law and policies of social rights protection in Europe	IUS/21	6
B	Economic ethics and corporate social responsibility	SECS-P/02	6
TAF	INSEGNAMENTI E MODULI INTEGRATIVI OPZIONALI	SSD	CFU
D	Financial markets and institutions. Finance for development	SECS-P/11	6
D	Legal clinic on "Digitalization and public administration"	IUS/10	3
D	Legal clinic on "Enforcing environmental law"	IUS/10	3
D	Workshop on "Business and human rights in the digital era"	IUS/13	3
D	Workshop on "Project management for sustainable development"	IUS/13	3
D	Legal clinic on "Rule of law and democracy"	IUS/21	3
D	Workshop on "Megacities and development"	IUS/21	3
D	Legal clinic on "Arctic studies"	M-GGR/02	3

Eventuali insegnamenti aggiuntivi, nell'ambito dei settori sopra riportati, sono inseriti su proposta del Consiglio del Dipartimento o Dipartimenti competenti, approvata dal Senato Accademico. In casi eccezionali e motivati, eventuali insegnamenti aggiuntivi possono essere inseriti direttamente nel manifesto degli studi.

Gli obiettivi formativi (*learning objectives*), i risultati di apprendimento attesi (*expected learning outcomes*), i prerequisiti (*prerequisites for admission*), il programma (*course syllabus*), il materiale di riferimento (*bibliography*), i metodi didattici (*teaching methods*) e le modalità di verifica dell'apprendimento e criteri di valutazione (*assessment methods and criteria*) di ciascun insegnamento e delle altre attività formative sono specificati annualmente, tramite l'immissione nel gestionale W4 e pubblicati nel portale di Ateneo.

Art. 5 - Piano didattico

Il corso di laurea magistrale in *Law and Sustainable Development* definisce come segue i propri percorsi formativi con relativi curricula ufficiali, precisandone gli obiettivi formativi specifici e i conseguenti obblighi didattici.

2. Al primo anno, lo studente acquisisce conoscenze e competenze giuridiche avanzate nel settore della sostenibilità, in una prospettiva internazionale e multidisciplinare, integrate con quelle in ambito economico, sociologico, storico-economico e geografico-ambientale, attraverso un programma comune composto di sette insegnamenti obbligatori in diverse aree disciplinari (sia caratterizzanti la classe, sia affini e integrative).

Il superamento di tutti gli esami relativi agli insegnamenti obbligatori del primo anno è propedeutico agli insegnamenti del secondo anno.

Le attività del primo anno sono completate da 3 CFU destinati all'acquisizione di conoscenze linguistiche in lingua italiana (per gli studenti non in possesso di un titolo di studio di scuola media superiore o di laurea rilasciato da un'istituzione scolastica o accademica italiana, a esito di un percorso di studio in lingua italiana), ovvero per altra attività idonea al conseguimento di altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro.

Al secondo anno, lo studente ha la possibilità di personalizzare la propria formazione in quattro distinti percorsi formativi (*curricula*): "*Law, Economics, and Development*" (incentrato sulla dimensione privatistica ed imprenditoriale dello sviluppo sostenibile), "*Human Rights Law and Social Development*" (incentrato sulla dimensione pubblicistica dello sviluppo sostenibile), "*Environmental Law and Policy*" (incentrato sulle tematiche relative alla protezione dell'ambiente) e "*Rule of Law*" (incentrato sulle tematiche relative allo stato di diritto e al buon governo).

Ciascun *curriculum* completa la formazione dello studente in vista della sua successiva collocazione professionale e prevede la possibilità di scegliere quattro esami (ciascuno di 6 CFU) nell'ampia lista di materie di ambito giuridico ed economico inserite nell'offerta formativa. Di queste, almeno due (12 CFU) dovranno essere materie giuridiche di ambito internazionalistico, europeistico o comparatistico, nei seguenti s.s.d.: IUS/02, IUS/09, IUS/13, IUS/14 e IUS/21.

Ciascuno studente potrà sottoporre all'approvazione del Collegio didattico un piano che preveda la sostituzione di un massimo di due degli insegnamenti previsti in un curriculum con altrettanti insegnamenti previsti in curricula diversi, purché sia rispettato il vincolo dei 12 CFU in materie giuridiche di ambito internazionalistico, europeistico o comparatistico, di cui al paragrafo precedente.

Le attività sono completate da un insegnamento a scelta (9 CFU, anche composto da più moduli di 3 o 6 CFU), dal tirocinio curriculare obbligatorio (6 CFU) e dalla prova finale (tesi di laurea, 21 CFU).

3. Coerentemente ai propri obiettivi formativi e a quelli della classe di laurea LM-SC/GIUR - Scienze giuridiche, in cui si inserisce, il piano didattico del corso comprende i seguenti insegnamenti, con la precisazione del corrispettivo di crediti, la specificazione del tipo di attività formativa (B - caratterizzanti, C - affini ed integrative, D - a scelta dello studente, E - Prova finale ed F - altre attività):

PRIMO ANNO/FIRST YEAR: 60 CFU/ECTS

Insegnamenti obbligatori (compulsory courses): 57 CFU/ECTS			
<i>TAF</i>	<i>Insegnamento</i>	<i>s.s.d.</i>	<i>cfu/ects</i>
B	International law and international law on sustainable development	IUS/13	9
B	Global constitutional law	IUS/21	9
B	Society, law, and development	SPS/12	9
B	Economics, economic policy, and social justice	SECS-P/02	9
B	Public administration for sustainable development	IUS/10	9
C	Economic geography	M-GGR/02	6
C	World economic history from growth to sustainable development	SECS-P/12	6
Altre attività (other learning activities): 3 CFU/ECTS			
<i>TAF</i>	<i>attività</i>	<i>s.s.d.</i>	<i>cfu/ects</i>
F	Idoneità linguistica Italiano A2 o altra attività professionalizzante i crediti indicati dovranno essere acquisiti tramite l'ottenimento dell'idoneità di lingua italiana (A2) tutti gli studenti non in possesso di un titolo di studio di scuola media superiore o di laurea rilasciato da un'istituzione scolastica o accademica italiana, a esito di un percorso di studio in lingua italiana	n/a	3

SECONDO ANNO/SECOND YEAR: 60 CFU/ECTS

Insegnamenti caratterizzanti inseriti nei curricula (elective courses): 24 CFU/ECTS			
Quattro insegnamenti caratterizzanti tra quelli inseriti in ciascun curriculum (*), di cui almeno due tra quelli contrassegnati con (**)			
Curriculum 1: Law, Economics, and Development			
<i>TAF</i>	<i>Insegnamento</i>	<i>s.s.d.</i>	<i>cfu/ects</i>
B	EU law on business and human rights (**)	IUS/13	6
B	International financial law and sustainable development (**)	IUS/13	6
B	International insolvency law and sustainable development (**)	IUS/13	6
B	International investment law and sustainable development (**)	IUS/13	6
B	Sustainable development in global trade (WTO) law (**)	IUS/13	6
B	Comparative contract law (**)	IUS/02	6
B	Economic ethics and corporate social responsibility	SECS-P/02	6
B	Antitrust law and Sustainable Development	IUS/04	6
B	Corporate governance and social responsibility	IUS/04	6
B	M&A: the contract	IUS/04	6
B	Smart cities, artificial intelligence and digital transformation law	IUS/20	6
B	Theory and practice of international tax law	IUS/12	6
B	Trade liberalization and labour rights	IUS/07	6
Curriculum 2: Human Rights Law and Social Development			
<i>TAF</i>	<i>Insegnamento</i>	<i>s.s.d.</i>	<i>cfu/ects</i>
B	Extreme poverty and sustainable development (**)	IUS/13	6

B	International human rights law (**)	IUS/13	6
B	International refugee protection and sustainable development (**)	IUS/13	6
B	Public health and sustainable development (**)	IUS/13	6
B	Current European Union policies on sustainable development (**)	IUS/14	6
B	EU current policies on migration and development (**)	IUS/14	6
B	Law and policies of social rights protection in Europe (**)	IUS/21	6
B	Gender justice	IUS/08	6
B	Sociology of human rights and the ombudsman	IUS/20	6
B	Women empowerment and sustainable development	IUS/08	6
	Curriculum 3: Environmental Law and Policy		
TAF	<i>Insegnamento</i>	<i>s.s.d.</i>	<i>cfu/ects</i>
B	Agriculture and sustainable development (**)	IUS/13	6
B	International climate change and energy law (**)	IUS/02 - IUS/13	6
B	International law and science (**)	IUS/13	6
B	International, European, and comparative environmental law (**)	IUS/02 - IUS/13	6
B	Sustainable transport: legal issues(**)	IUS/13	6
B	Environmental sustainability	IUS/10	6
B	Public and private partnership for sustainable development	IUS/10	6
	Curriculum D: Rule of Law		
TAF	<i>Insegnamento</i>	<i>s.s.d.</i>	<i>cfu/ects</i>
B	Comparative legal traditions (**)	IUS/21	6
B	International organizations and sustainable development (**)	IUS/13	6
B	Sustainable development and international anti-corruption law (**)	IUS/13	6
B	Access to justice in a multilevel constitutional system	IUS/08	6
B	International commercial and investment arbitration	IUS/15	6
B	Law and philosophy in a cross-cultural perspective	IUS/20	6
B	Law, culture and development in a global world	IUS/20	6
B	Negotiation, mediation and sustainable conflict resolution	IUS/20	6
Insegnamenti liberi (optional courses): 9 CFU/ECTS			
da conseguire tra gli esami da 6 o 9 CFU/ECTS, anche offerti negli altri corsi di laurea della Facoltà di Giurisprudenza, e le <i>legal clinics/workshops</i> opzionali offerti dal corso (*)			
	Altri insegnamenti attivi e moduli integrativi opzionali		
TAF	<i>Insegnamento/attività</i>	<i>s.s.d.</i>	<i>cfu/ects</i>
D	Financial markets and institutions. Finance for development	SECS-P/11	6
D	Legal clinic on “Arctic studies”	M-GGR/02	3
D	Legal clinic on “Digitalization and public administration”	IUS/10	3
D	Legal clinic on “Enforcing environmental law”	IUS/10	3
D	Legal clinic on “Rule of law and democracy”	IUS/21	3
D	Workshop on “Business and human rights in the digital era”	IUS/13	3
D	Workshop on “Megacities and development”	IUS/21	3
D	Workshop on “Project management for sustainable development”	IUS/13	3
Tirocinio (internship): 6 CFU/ECTS			
Prova finale (tesi) (final dissertation): 21 CFU/ECTS			

(*) La scelta degli insegnamenti sarà limitata a quelli effettivamente impartiti in ciascun a.a., indicati nel Manifesto annuale degli Studi.

Gli obiettivi dei singoli insegnamenti sono pubblicati sul sito del corso

Art. 6 - Organizzazione della Assicurazione della Qualità

1. Il corso di laurea magistrale in Law and sustainable development è soggetto alle procedure di assicurazione della qualità prescritte dall'ANVUR.

In conformità al modello che l'Ateneo ha delineato ai fini della messa in opera del Sistema di Gestione della Qualità, la strategia di Assicurazione della Qualità, il Corso di laurea assicura l'aggiornamento continuo e la revisione periodica dei percorsi formativi a fini migliorativi, anche grazie al monitoraggio delle carriere e delle opinioni dei docenti e degli studenti e dei destini occupazionali dei laureati, nonché attraverso consultazioni periodiche con le parti sociali.

Al processo di assicurazione della qualità concorrono, ciascuno secondo le proprie attribuzioni previste dallo Statuto e dal Regolamento Generale d'Ateneo e nel rispetto delle scadenze fissate dall'ANVUR, il Nucleo di valutazione dell'Ateneo, il Comitato di direzione della Facoltà di Giurisprudenza, il Consiglio di Dipartimento, il Collegio didattico e il suo Presidente, la Commissione paritetica docenti-studenti (CPSD), il Referente per l'assicurazione della qualità del corso di studio (Referente AQ) e il Gruppo di riesame. In particolare:

a) Il Presidente del Collegio didattico ha il compito di: 1. monitorare lo svolgimento delle attività didattiche gestite dal Collegio didattico; 2. verificare il pieno assolvimento degli impegni di competenza dei singoli docenti; e 3. intervenire per analizzare e risolvere eventuali criticità legate a singoli insegnamenti insieme ai docenti interessati.

b) Il Collegio didattico del Corso di laurea contribuisce al buon funzionamento dei processi di AQ del Corso di laurea attraverso: 1. l'approvazione della scheda di monitoraggio annuale e del rapporto di riesame ciclico e 2. l'esame della Relazione finale della Commissione paritetica.

c) La CPDS ha il compito di valutare le attività formative che offerte dal Corso di laurea ed espleta un'attività di controllo complessivo sull'Assicurazione della Qualità, attraverso: 1. il monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica e 2. la valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia degli interventi correttivi o migliorativi proposti nel Rapporto annuale del riesame.

d) In conformità al modello delineato dal Presidio di Qualità di Ateneo ai fini della messa in opera del Sistema di Gestione della Qualità, è stato nominato un Referente AQ incaricato di diffondere la cultura della qualità nel corso di studio, supportare il Presidente del Collegio nello svolgimento dei processi di AQ e, fungendo da collegamento tra il CdS e il PQA, favorire flussi informativi appropriati.

Il Referente AQ partecipa attivamente alle attività di autovalutazione del CdS (monitoraggio e riesame) come componente del Gruppo di Riesame; il Gruppo di Riesame è presieduto dal Presidente del Collegio e vede la partecipazione di almeno un rappresentante degli studenti, oltre ad altre figure individuate all'interno del Collegio. Inoltre il Referente AQ supporta il PQA nella complessa attività di comunicazione e di sensibilizzazione circa le Politiche della Qualità d'Ateneo.

Oltre che con il Collegio didattico e le strutture dipartimentali di riferimento, il Referente AQ si relaziona con la Commissione Paritetica docenti-studenti competente per il Corso di Studio.

e) Il Gruppo di riesame è responsabile dell'espletamento delle procedure di autovalutazione e della redazione dei relativi documenti (Scheda di monitoraggio annuale e Rapporto di riesame ciclico), da sottoporre alla discussione e all'approvazione del Collegio didattico, finalizzate a verificare l'adeguatezza e l'efficacia della gestione del corso di studio, ricercare le cause di eventuali risultati insoddisfacenti e adottare gli opportuni interventi di correzione e miglioramento.

2. Fatte salve eventuali convocazioni straordinarie in risposta a esigenze particolari, la programmazione delle diverse attività prevede un calendario articolato come segue:

- verifica dell'attualità degli obiettivi formativi e dell'offerta formativa (ogni 2 anni, entro il 31 gennaio). I programmi e contenuti delle attività formative saranno revisionati e discussi su base periodica alla luce dell'evoluzione del contesto professionale nel settore dello sviluppo sostenibile. Tale attività di revisione ha lo scopo di mantenere aggiornati i contenuti formativi rispetto all'evoluzione del mondo del lavoro in ambito nazionale e internazionale;
- svolgimento delle consultazioni con le parti sociali (entro giugno di ogni anno);
- armonizzazione delle schede degli insegnamenti e dei relativi programmi, anche mediante la diffusione di modelli e momenti strutturati di confronto tra i docenti su temi di volta in volta individuati (ogni anno entro il 31 maggio);
- compilazione della SUA-CdS (ogni anno secondo le scadenze ministeriali);
- compilazione della Scheda di monitoraggio annuale e analisi connesse (secondo le scadenze date dal PQA);
- riunioni del Gruppo di Riesame: almeno due volte all'anno (in presenza): una a ottobre/novembre (analisi dei dati della SUA e della valutazione degli studenti); una a gennaio/febbraio (analisi di eventuali modifiche degli obiettivi formativi e dell'offerta formativa, della relazione della Commissione paritetica, proposte migliorative); una ad aprile/maggio (monitoraggio delle carriere e degli abbandoni, predisposizione della scheda SUA-CdS, verifica dei programmi e delle schede degli insegnamenti);
- riunioni della Commissione Paritetica docenti-studenti: almeno due volte all'anno (una a novembre/dicembre e una a maggio/giugno);
- esame dei dati esito della rilevazione opinioni studenti e sbocchi occupazionali (entro dicembre).

3. Il Gruppo di riesame redige, a cadenza annuale e secondo le scadenze indicate dal Presidio di qualità dell'Ateneo, la Scheda di monitoraggio annuale, con lo scopo di verificare l'adeguatezza e l'efficacia della gestione del corso di studio, ricercare le cause di eventuali risultati insoddisfacenti e proporre gli opportuni interventi correttivi.

Nel redigere la Scheda, il Gruppo di riesame si avvale di:

- dati e informazioni contenute sia nella precedente scheda SUA-CdS, sia nelle precedenti Schede di monitoraggio annuali;
- dati quantitativi in merito all'accesso all'università, alle carriere degli studenti, all'ingresso nel mondo del lavoro;
- dati relativi alla soddisfazione degli studenti (ricavati dai questionari di valutazione);
- informazioni e indicazioni provenienti da fonti ufficiali e, in particolare, contenute nei rapporti del Nucleo di Valutazione e della Commissione Paritetica;
- informazioni provenienti da fonti non ufficiali, quali le segnalazioni e le osservazioni di studenti e docenti.

La Scheda di monitoraggio contiene un sintetico commento critico agli indicatori quantitativi elaborati dall'ANVUR sulle carriere degli studenti, sull'attrattività e l'internazionalizzazione, sull'occupabilità dei laureati, sulla quantità e qualificazione del corpo docente, e sulla soddisfazione dei laureati. Alla luce di tali indicatori, si procede:

- all'esame delle azioni migliorative azioni approvate nei cicli di riesame annuale precedenti, valutandone stato di avanzamento ed effetti;
- all'esame dei punti di forza e delle criticità del corso di studio;
- all'individuazione e alla pianificazione di ulteriori interventi di correzione e miglioramento, indicando le azioni da intraprendere e fissandone tempistiche e modalità di verifica.

Una bozza della scheda di monitoraggio è sottoposta al Referente AQ per verifica e commento.

In una riunione successiva, il Gruppo di riesame esamina le osservazioni del Referente AQ e adotta la Scheda, che viene sottoposta al Collegio didattico per la discussione e l'approvazione entro i termini previsti.

La discussione della Scheda di monitoraggio annuale nel Collegio avviene in modalità in presenza che la approva, eventualmente seguito di eventuali modifiche, e ne dispone l'invio.

4. Il Gruppo di riesame redige altresì il Rapporto di riesame ciclico e lo sottopone al Collegio didattico per la discussione e l'approvazione, secondo le scadenze e il calendario definiti dal Presidio di Qualità di Ateneo

Il Rapporto di riesame ciclico è predisposto con una cadenza non superiore a quattro anni (o comunque in uno dei seguenti casi: in preparazione di una visita di accreditamento periodico, o in caso di richiesta da parte del PQA, ovvero in presenza di forti criticità o di modifiche sostanziali dell'ordinamento) e contiene un'autovalutazione approfondita dell'andamento complessivo del corso.

Il Rapporto di riesame ciclico mette in luce principalmente la permanenza della validità dei presupposti fondanti il corso di studio e del sistema di gestione utilizzato per conseguirli. Prende quindi in esame l'attualità della domanda di formazione e degli obiettivi formativi, le figure culturali e professionali di riferimento e le loro competenze, la coerenza dei risultati di apprendimento previsti dal corso nel suo complesso e dai singoli insegnamenti e l'efficacia del sistema di gestione adottato.

Per questa procedura sono previste almeno due riunioni del Gruppo del Riesame, la supervisione e la trasmissione delle indicazioni specifiche del PQA da parte del Referente AQ e l'invio al PQA. Successivamente, dopo la verifica del PQA e del Referente AQ, il testo sarà discusso e modificato dal Gruppo di riesame in una riunione, tenendo conto anche delle indicazioni specifiche del Referente AQ, quindi trasmesso al Collegio didattico, riunito in presenza, per la discussione e l'approvazione.